

Il primo intervento a Bobbio torna aperto anche di notte

L'Ausl trova il medico per il servizio da lunedì h24 Pasquali: «Fondamentale»

BOBBIO

● La telefonata che il sindaco Roberto Pasquali aspettava da giorni è arrivata ieri alle 15. Era il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, «Abbiamo trovato il medico, il servizio di primo intervento all'ospedale può tornare operativo anche di notte». Da

quando?, gli ha chiesto Pasquali. «Da lunedì», è stata la risposta di Baldino. Un sospiro di sollievo in tutta la vallata, che nei giorni scorsi aveva iniziato ad alzare gli scudi a difesa del suo ospedale, l'unico di montagna, già depotenziato nella trasformazione a "ospedale di comunità" e ancora più da difendere, secondo i cittadini, proprio perché più fragile. Durante l'emergenza Covid ha dato dimostrazione del suo valore: ma lo fa da anni, come dimostrano i tanti at-

ti di affetto arrivati in questi giorni, da chi è stato salvato dal pronto intervento dei medici e degli operatori ospedalieri. «Senza proclami, senza il "dittino" facile dell'accusa sui social, siamo riusciti ad ottenere questo risultato. Il punto di primo intervento torna operativo per 24 ore, non più dalle 8 alle 20», spiega il sindaco Pasquali. «Questo è il nostro ospedale, l'ospedale della Valtrebbia, e lo difenderemo sempre. Il risultato raggiunto non era scontato, consi-



L'ospedale di comunità di Bobbio

derata la grave carenza di medici. Non poteva però passare inosservata l'assenza del punto di primo intervento notturno, abbiamo da subito richiesto che venisse ripristinato il servizio. Lo si deve anche a chi ha lottato co-

sì duramente contro questo mostro, il virus. L'ospedale è indispensabile, lo dico da vent'anni. E in questo periodo turistico, con gli aumenti delle presenze, è ancora più vitale». Diffusa la notizia tanti si sono

detti sollevati, augurando lunga vita all'ospedale, che dovrebbe veder partire entro l'estate il cantiere di rinforzo e messa in sicurezza. «Complimenti alle istituzioni che hanno vinto questa importante battaglia per la Valle. Sappiate che se avete bisogno dei cittadini per darvi man fortenoi ci siamo», ha detto il presidente di Piacenza nel mondo Giovanni Piazza. E Giovanni Alberti, presidente della Pro loco: «Grazie al sindaco Roberto Passignani e alle altre persone che si sono spese per risolvere la questione, queste sono le cose che ci fa piacere leggere. Invito tutte le istituzioni della vallata a non mollare, l'ospedale è uno dei servizi fondamentali per non far morire la nostra montagna a cui tanto teniamo». Il sindaco di Cerignale e referen-

te Anci Massimo Castelli invita a riflettere sul sistema sociosanitario: «L'accentramento nei grandi ospedali, nei grandi centri, non funziona, mostra debolezza. Bisogna ripensare le reti dei servizi territoriali con altre missioni. L'ospedale di Bobbio non può diventare poco più di una casa della salute. Io vivo in un territorio disagiato, la sanità qui viene garantita dal medico di famiglia, un libero professionista pagato dall'azienda in base ai mutui. Io vorrei invece che il medico diventasse dipendente pubblico dell'Ausl, non costretto ad andare dove c'è più gente per avere più pazienti. Tutti devono avere pari opportunità dei servizi. Il pubblico deve garantire la presenza del medico nei territori. Senza correrci dietro sui numeri». **_malac.**